



**Non solo asili** | Colmare il divario Nord-Sud con investimenti a livello europeo

## Pd, un piano per l'infanzia

ROMA - Più asili nido, più spazi destinati ai bambini e, in sostanza, più investimenti, fino a raddoppiarli. Il Pd detta la sua ricetta per l'infanzia e lo fa cominciando a lavorare a un'Agenda da consegnare a Palazzo Chigi, «perché - spiega il responsabile Scuola e Welfare del Pd, Davide Faraone - diventi Agenda di governo». Nelle politiche a favore dei più piccoli serve un'inversione di tendenza. Oggi, denunciano i democratici, esiste un «fortissimo divario», tra regioni, nella spesa per i servizi all'infanzia: in Emilia Romagna, ad esempio, si spendono 543 euro pro capite, in Calabria solo 55. In generale i posti disponibili nei nidi sono 146 ogni 1.000 abitanti e, per quanto riguarda la situazione economica, il 17% dei minori vive al di sotto della soglia di povertà: una delle percentuali più alte tra quelle registrate nei paesi industrializzati. C'è poi il problema legato alla sedentarietà e agli stili di vita scorretti: i minori che svolgono quotidianamente esercizio fisico sono meno di 1 su 10. Al Sud il 52,1% non pratica né sport né attività fisica; al Nord il 29,1%. Un'analisi dettagliata sulla condizione dell'infanzia in Italia che i dem hanno presentato irti, incontrando nella sede nazionale, associazioni come Save the Children, Telefono Azzurro, Aibi, assistenti sociali e autorità Garante per l'Infanzia.

### Sostenere la prima infanzia.

Occorre estendere i servizi educativi a tutto il territorio nazionale, pensando a «nidi, micro-nidi, nidi aziendali, sezioni primavera e servizi integrativi», come la Tagesmutter, sostiene il Pd. E alle aziende che avviano un nido aziendale si assegna un «bollino di riconoscimento». Attualmente, sottolinea il Pd, a superare i 146 posti di asilo nido sono Bologna (276), Firenze (240), Trento (228), Venezia (210).

Sotto la media invece Napoli (29), Palermo (36), Campobasso (78), Sassari (95). Per i bambini tra 0-3 anni i Comuni spendono in media 1.242 euro pro capite. Ma anche in questo caso c'è una «grande differenza» tra chi spende sopra la media (Trento, Venezia, Firenze, Roma, Bologna) e chi sotto (Napoli, Campobasso, Palermo, Potenza). L'Italia, ha spiegato Vanna Iori della Commissione bicamerale infanzia, investe «l'1,1% del Pil. In Europa la maggior parte dei Paesi investe oltre il 3%. Occorre almeno raddoppiare gli investimenti entro il 2020».

### Più spazi a bambini.

Si aumentino piste ciclabili, percorsi pedonali e campi da gioco per favorire il movimento, chiede il Pd. I bambini in sovrappeso sono il 22,9% (un milione e 100 mila bambini nella scuola primaria), gli obesi l'11,1% (400 mila nella scuola primaria). «Bisogna capire perché si pratica poca attività fisica - ha commentato Iori - mancano spazi verdi e cortili, strutture, palestre e piscine. In più la vita in famiglia è tale che i bambini vengono lasciati da soli davanti alla tv col frigo aperto».

### Aiutare genitori.

Con spazi per incontri e consulenze, home visiting, consulenza telefonica per imparare a diventare. Per le coppie separate servono invece colloqui a tutela dei bambini. Per i genitori in carcere, «Icam nelle case circondariali femminili, più spazi gialli per i padri detenuti e un aumento della presenza di educatori anche con misure di volontariato retribuito». E sì al «potenziamento dell'educativa di strada per prevenire la criminalità, alla garanzia della cittadinanza ai nati in Italia e alla rieducazione dei consultori».